



In una domenica povera di gol (8), il Torino bloccato sullo 0-0

ALLA JUVE UN PARI CHE VALE DOPPIO

A Torino durano solo trenta minuti le speranze degli inseguitori: 1-1

Sabadini rilancia il campionato ma Capello rimette tutto a posto

Vanno in vantaggio i rossoneri nel primo tempo con il terzino dopo un angolo magistrale di Chiarugi - Bigon manca il raddoppio - Nella ripresa i bianconeri premono sull'acceleratore e, dopo aver acciuffato il pari, sfiorano il risultato pieno - Un match tutto sommato deludente



JUVENTUS - MILAN - Albertosi annassa alla ricerca del pallone, Bigon assiste impotente, Capello, al centro, esulta.

Mentre i bianconeri «vedono» lo scudetto

Albertosi (con febbre) si censura per l'1-1

Vincenzi in un angolo in castigo per l'espulsione - Rivera: «Risultato ineccepibile»

DALLA REDAZIONE TORINO, 14 marzo. Mentre i cronisti si apprezzano alle interviste con i protagonisti della domenica, fuori dallo stadio si stanno parlando. Gianni Rivera è il primo dei «soliti noti» e attende di essere intervistato dalla Rai. Molto serio, nel suo quadretto grigio, camicia azzurra, cravatta blu scuro con arabeschi dorati, il tutto contenuto in un terzo di pelliccia (lupo selvaggio). Sembra la descrizione di una «passerella» di Palazzo Pitti. Non dice niente di trascendentale e descrive, così come l'hanno vista gli altri, la partita. Non è lui d'altra parte che ha chiesto di essere intervistato. Dice che nel primo tempo c'erano loro e nella ripresa quelli della Juventus perché questi erano i nostri stanchi. Quelli del Milan (quelli che giocavano ovviamente, perché se c'era lui...) non hanno saputo in un momento di vantaggio: «Avremmo anche potuto segnare il raddoppio - dice Rivera - e così loro, «vedono» lo scudetto».

Rocco non intende parlare con nessuno eccetto con il mondo milanese (beato lui!). Chiusa cosa ci avrebbe potuto raccontare... del frate allentato, quello che si è trasferito a Novara per il disturbo di alcune pratiche urgenti. Albertosi, che si è portato dietro la febbre che lo ha colpito durante la settimana, quasi si autoaccusa del gol segnato da Capello. Prima però si difende: dice che non doveva uscire sul centro di Causio e poi asserisce di aver ostacolato Torino meno e questi stava per salvare sulla linea bianca. Vincenzi è nell'angolo, in castigo. Si è fatto espellere da Agnelli perché con l'intento di stoffarlo lo ha applaudito al momento dell'espulsione. Gianni Rivera, quasi sempre in un'angolo di difesa, sentenza: «Quello imparerà a sua spese» e si riferisce al fatto che il giovane non ha saputo sfruttare il vantaggio: «Avremmo anche potuto segnare il raddoppio - dice Rivera - e così loro, «vedono» lo scudetto».



JUVENTUS - MILAN - Sabadini (foto a sinistra) corre verso il centro del campo dopo il gol rossoneri. Nella foto a destra la deviazione di testa di Capello.



JUVENTUS - MILAN - Sabadini (foto a sinistra) corre verso il centro del campo dopo il gol rossoneri. Nella foto a destra la deviazione di testa di Capello.

gioco spiccio che arriva però spesso al sodo. E, giusto alla mezz'ora, va a finire che si trova in vantaggio. Causio inquina l'ennesimo tentativo con Maldeira, lo perde, e il rossoneri se ne va via svelto ed elegante per lasciare poi partire una magnifica fondata in diagonale che raggiunge sull'altra metà del campo Chiarugi, stop e tiro pronto sul quale Zoff si salta in corner come può, lo batte lo stesso Chiarugi, ed è il solito magistrale colpo ad effetto del curioso del bilardo palla che corre sul suo bravo arco, va a strisciare sulla traversa e da qui sul piede perfetto di Sabadini, tiro in porta e gol, applausi, e si ricomincia. Sempre col Milan che al 40' con Bigon per poco non raddoppia: ci mette la pezza Zoff o si va al 45'.

Al «S. Paolo», ridotto ad un acquitrino, Napoli e Torino si affrontano a viso aperto (0-0)

Si conclude a reti inviolate la partitissima dei goleador

Sul terreno al limite della praticabilità Pulici e Savoldi a bocca asciutta - Due agonismi diversi ma entrambi validi hanno dato vita ad una partita, a tratti, persino bella - I partenopei in netta ripresa

I granata convinti: ormai tutto chiuso! DALLA REDAZIONE NAPOLI, 14 marzo. Altra giornata favorevole alla Juve, ma nessuno temeva del clan torinese. Anzi, Pazzoli si schiera sopra Allora presunzione pronostica favorevole al Torino. Il Torino un grosso Napoli, verrà di dribble da scordando. Infortunati e non può fare a meno di 5 giocatori. «Giornata a noi favorevole», dicono i granata, «ma non è il campionato che è stato vinto». A meno che non siano una parte torinese e dei tifosi.

NAPOLI: Carnigiani 6; Bruscolotti 6, La Palma 7; Burginich 6, Vassorri 6, Orlandini 6, Massa 7, Juliano 6, Savoldi 6, Boccolini 6, Braglia 7, N. 12 Fiore, N. 13 Espinosa, N. 14 Sperotto.

TORINO: Castellini 8; Santini 6, Salvadori 6; Patrizio Sala 5, Mazzini 6, Caporale 6, Claudio Sala 6, Pecci 6, Graziani 6, Zaccarelli 6, Pullici 6, N. 12 Cazzaniga, N. 13 Garrigano, N. 14 Lombardo.

ARBITRO: Casarin, di Milano 8. NOTE: Giornata di pioggia intensa e fredda, terreno fradicio e insidioso. Spettatori: paganti 1477, abbonati 70.402 per un incasso di L. 16.223.330 (più naturalmente i 142 mila titoli 11.000 di quota fissa, cioè d'incasso L. 8 per il Napoli. Ammoniti Claudio Sala e Graziani per proteste sottileggi antidoppio negative.

notavamo al 7' un'incursione di Massa nell'area di Castellini, ed un gran movimento che portava il Napoli fra il 22' e il 23' tre volte vicino al vantaggio: prima era Boccolini a sfiorare il palo; poi subito dopo Savoldi; di testa (su punizione di Giuliano) con la complicità di Castellini, poi difficile dei 90 minuti; e infine ancora Boccolini consegnava alla fronte di Massa un pallone prezioso che finiva fuori. Al 42' - prima il Torino si era fatto sotto con Pecci e Morini, ma ancora Castellini vergava sui tacconi dei cronisti una prodezza, volando a dare un tiro di Giuliano. La ripresa ripresentava lo stesso Napoli: aggressivo, efficace, e la partita - ripetiamo nei limiti del maltempo - si manteneva ad ottimo livello. Subito due tiri (Savoldi e Massa) pericolosi, poi all'8' uscita di Castellini, coi piedi, per anticipare Braglia lanciato da Burginich. Il Torino, così aggredito, stentava ad organizzarsi e quando ci riusciva, addiva in tattica più aderente alla realtà: difesa e con troppe quando gli azzurri si sbilanciavano troppo.

Scontri tra gruppi esagitati di tifosi

Tafferugli nel dopopartita Fermati dai CC due fotografi

Si tratta di dipendenti della «Stampa» - Molti feriti ma non in modo grave - Sequestrate venti mazze di ferro

DALLA REDAZIONE TORINO, 14 marzo. Tafferugli tra gruppi esagitati di tifosi, innanzi caratterizzati dal dopopartita di Juve-Milan. Era corsa voce in un primo tempo che una persona fosse stata ferita in modo assai grave ma fortunatamente le ultime notizie sono confortanti. Al Milano erano presenti, numerosi, cronisti, ma tutti hanno potuto lasciare l'ospedale e far ritorno a casa. I feriti più gravi risultano due fotografi della Stampa, in servizio, fermati dai carabinieri. Ma venivano ad una ricostruzione dei fatti. Mentre i cronisti erano ancora nella spogliatoio arriva la notizia che i carabinieri hanno picchiato e fermato due fotografi della Stampa (Sergio Solavagione e Alessandro Bossio). Ci precipitiamo fuori in tempo per vedere in lontananza un'autoambulanza dentro c'è un ferito che i presenti che l'hanno visto portar via danno per spacciato. C'è ancora il sangue sulla neve. L'ufficiale dei carabinieri che ha comandato i due uomini per sedare il tumulto parla di trauma cranico e di una profonda ferita alla nuca. «Era un feroce delirio», dice un signore anziano, usando l'imperfetto come fosse un morto, «era grave disteso con la schiena rotonda che gli copriva metà il corpo. Gli occhi erano ancora aperti». C'era uno di capire perché i fotografi sono in stato di fermo. Entrambi si lamentano delle botte che hanno preso dai carabinieri e dai poliziotti dei due strappati dalle macchine e sfuocati per far saltare la testimonianza. Ma di cosa? Essi asseriscono che sono stati picchiati, ma dove? E che è quello di testimoniare con ogni mezzo quanto avviene. Gli ufficiali dei carabinieri si tengono a sbottonati. Un capitano coi baffetti brontola di tranquillizzare gli animi e di sequestrare i carabinieri: «Io li conosco i fotografi e i cronisti, ma quelli di quei uomini non sanno chi sono». Il signore, certo Nicola Santarelli, denuncia ai cronisti di essere stato picchiato da quattro carabinieri e due agenti sulla camionetta targata 26114. Lo sente il commissario Sassi. Il signor Santarelli lo riconosce: «Lei mi ha picchiato mentre mi ac-

compagnava sulla camionetta» Morace, il tifoso dopo essere stato picchiato così almeno afferma (vece arrestato e per calunnia». Sono state fermate altre quattro persone. Una era in possesso di una fionda (Imbrocco La Massa) e altri tre sono stati fermati vicino alla Piazza d'Armi, dove sono stati assaliti due pulman targati BG del club rossoneri. Sono state sequestrate venti mazze di ferro. Molti milanesi lamentano contusioni e abrasioni varie. Quando i cronisti rientrano nei redattori, prima la carica alle notizie che sono rimaste in sospeso. L'interrogatorio che interessa tutti i fotografi domani saranno chiamati a pronunciarsi e saranno in ordine di categoria: sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano, il più vicino allo stadio. Alle 20 il terzino è sparito. Per il pronto soccorso esiste un lungo elenco di persone che si son fatte medicare nel pomeriggio ma tutti hanno lasciato l'ospedale con i propri mezzi. Meglio così, ma intanto la violenza è nuovamente riaccesa e chi ci ha rimesso sono stati i non violenti».

NOTE: Giornata di pioggia intensa e fredda, terreno fradicio e insidioso. Spettatori: paganti 1477, abbonati 70.402 per un incasso di L. 16.223.330 (più naturalmente i 142 mila titoli 11.000 di quota fissa, cioè d'incasso L. 8 per il Napoli. Ammoniti Claudio Sala e Graziani per proteste sottileggi antidoppio negative.

DALL'INVIATO NAPOLI, 14 marzo. Piaveva da 48 ore. Non un campo, ma una micidiale striscia di terra dura ricoperta d'acqua. Il «San Paolo» in queste condizioni, Napoli - addirittura - di queste condizioni, non sembrava più Napoli, e il «San Paolo» era freddo e triste e a tutti pareva di non essere più Napoli.

NOTE: Giornata di pioggia intensa e fredda, terreno fradicio e insidioso. Spettatori: paganti 1477, abbonati 70.402 per un incasso di L. 16.223.330 (più naturalmente i 142 mila titoli 11.000 di quota fissa, cioè d'incasso L. 8 per il Napoli. Ammoniti Claudio Sala e Graziani per proteste sottileggi antidoppio negative.

Table with columns for location, team, and score. Locations include Ascoli - Verona, Bologna - Cagliari, Inter - Como, Juventus - Milan, Napoli - Torino, Perugia - Cesena, Roma - Lazio, Sampdoria - Fiorentina, Modena - Ternana, Palermo - Novara, Varese - Foggia, Bari - Sorrento, Siracusa - Messina.

Il monte premi è di 2 miliardi di 284 milioni 65.286 lire. LE QUOTE: al 15 = tredici e L. 76.135.500; al 338 = dodici e L. 3.378.700

Gianni Scognamiglio

n. p.